

Giudice di pace ribalta la sentenza della Cassazione

Pubblicato: Giovedì 8 Febbraio 2001

E il giudice di pace ribaltò la sentenza della Cassazione. È avvenuto a Varese dove il giudice, chiamato a giudicare sulla legittimità di una multa per eccesso di velocità rilevato con il multanova, non ha accettato la tesi dell'accusa dell'obbligo della contestazione immediata dell'infrazione.

I fatti risalgono all'estate scorsa, quando un imprenditore di Gornate Olona, M.F., procedendo ad una velocità di 80 Km/h, lungo una strada dove il limite è di 50 Km/h, viene fotografato dal multanova. Dopo pochi giorni eccogli arrivare a casa il verbale con la multa di 242.400 lire.

Forte della sentenza della Cassazione, che impone ai vigili di fermare il veicolo e constatare immediatamente l'infrazione, l'imprenditore fa ricorso al giudice di pace chiedendo di annullare la sanzione in linea con la giurisprudenza di legittimità.

Il ricorrente, però, non aveva fatto i conti con la versione sostenuta dal Comandante dei Vigili di Castiglione Manfrin e dall'avvocato Enrico Baroffio, secondo i quali l'orientamento della Cassazione va calato nel caso specifico e valutato sulla base della strumentazione a disposizione, della pericolosità del luogo in cui viene rilevata l'infrazione.

Argomentazioni che sono sembrate sufficienti al giudice di pace per respingere il ricorso e obbligare M.F. a pagare la multa. A nulla è valsa la tesi dell'imprenditore dei motivi urgenti che lo avevano indotto a superare i limiti di velocità. Unico obbligo imposto dal giudice di pace ai vigili è quello di indicare nel verbale i motivi della mancata contestazione immediata.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it